

# VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE COMPETENZE



**Franca Da Re**

# VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

## PARTE PRIMA



**Franca Da Re**

# VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE/1

- Agli **insegnanti** competono la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione, la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei **criteri deliberati dagli organi collegiali**. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere **coerenti con gli obiettivi e i traguardi** previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.
- La **valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari**. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

(dalle Indicazioni del primo ciclo)

# VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE/2

- Occorre assicurare agli **studenti e alle famiglie** un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.
- Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'**autovalutazione**, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.
- Il **sistema nazionale di valutazione** ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

# I DOCUMENTI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, con riferimento alle competenze chiave europee
- Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo, con riferimento alle competenze chiave europee  
(con certificazioni INVALSI relativamente alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese)  
(D.LVO 62/17 – D.M. 742 DEL 03.10.2017)
- Certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione (D.M. n. 09 del 2010) riferita agli assi culturali e, al loro interno, alle competenze di cittadinanza del DM 139/07
- Non c'è ancora la certificazione al termine del secondo ciclo, che dovrebbe essere effettuata secondo il modello EQF.

# VALUTAZIONE

## UNA DEFINIZIONE DI “VALUTAZIONE SCOLASTICA”

- La valutazione e' un **processo sistematico che** ha lo scopo di controllare quanto un **apprendimento**
  - è raggiungibile
  - sta per essere raggiunto
  - è stato raggiunto
- **Parole chiave**
  - Processo
  - Sistematico
  - apprendimento

# TIPI DI VALUTAZIONE E FUNZIONE

**A CHE COSA SERVE VALUTARE?**

**TIPI**

VALUTAZIONE INIZIALE  
DIAGNOSTICA



**FUNZIONI**

ACCERTARE  
SITUAZIONE  
INIZIALE

VALUTAZIONE  
FORMATIVA IN ITINERE  
ANALITICA  
DIAGNOSTICA



INDIVIDUARE  
DIFFICOLTA'

VALUTAZIONE  
SOMMATIVA  
FINALE



ACCERTARE  
RAGGIUNGIMENTO  
APPRENDIMENTI  
FINALI

**UN USO CORRETTO DELLA VALUTAZIONE INIZIALE E DELLA VALUTAZIONE  
FORMATIVA E' GARANZIA PER OTTENERE RISULTATI FINALI SODDISFACENTI**

# CONCETTI BASE

**VERIFICA** = operazione di raccolta di informazioni mediante strumenti diversi: osservazioni, prove pratiche, prove strutturate e non strutturate, colloqui, ecc. Durante la verifica non si esprime giudizio. Agli esiti della verifica vengono attribuiti dei valori (punteggi, giudizi...) che vengono successivamente interpretati in base a criteri

**VALUTAZIONE** = attribuzione di un giudizio e assunzione di responsabilità da parte dei docenti. La valutazione è il risultato di osservazioni e verifiche e di considerazioni sull'andamento complessivo nel tempo dell'apprendimento dell'allievo (progressi costanti; andamenti discontinui, ecc.)



# OPERAZIONI PER VALUTARE

- **VALUTAZIONE:** è il processo di verifica, lettura, comparazione, interpretazione dei dati relativi all'apprendimento condotta attraverso strumenti, contesti, condizioni diversi e assunta in base a criteri. Si informa a caratteristiche di validità, attendibilità, equità e trasparenza. La valutazione è sempre personale e non comparativa.
- **COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE:** la valutazione viene resa nota agli utenti, alle famiglie, al pubblico, attraverso un documento (pagella, scheda, tabella pubblica dei voti, ecc.). La comunicazione deve essere in grado di spiegare i criteri e le modalità della valutazione, nel rispetto della trasparenza.
- **CERTIFICAZIONE:** operazione che attesta il possesso di requisiti o titoli (il diploma, la certificazione linguistica, la certificazione di competenza). La certificazione può essere esterna (es. la certificazione linguistica) o interna (la certificazione delle competenze, il diploma) a seconda delle normative nazionali e internazionali.

# PROVE NON STRUTTURATE

- INTERROGAZIONI
- SAGGI BREVI
- SAGGI ESTESI
- QUESTIONARI A RISPOSTA APERTA
- TESTI DI VARIO GENERE

**RISPOSTE NON PREVEDIBILI: E' NECESSARIO COSTRUIRE A PRIORI I CRITERI DI INTERPRETAZIONE, I MODELLI DI PRESTAZIONE E LE GRIGLIE DI LETTURA DELLE PROVE PER LIMITARE LA DISCREZIONALITA' NELLA VALUTAZIONE**

# PROVE STRUTTURATE

## Items a RISPOSTA CHIUSA

- Vero-Falso (V. F.)
- Scelta multipla (S.M.)
- Corrispondenze
- Riordinamenti
- Confronto
- Completamento con risposte univoche (questionari, testi buco)

## ESERCIZI A RISPOSTA UNIVOCA

- Calcoli
- Esercizi-problema
- Costruzione di grafici e tabelle con valori dati
- Correttezza e rapidità in lettura
- Dettati ed esercizi ortografici
- .....

# CARATTERISTICHE DELLE PROVE STRUTTURATE

- MASSIMA STRUTTURAZIONE
- “OGGETTIVITÀ”
- SEMPLIFICAZIONE DELLE RISPOSTE
- PIÙ TEMPO PER RIFLETTERE MENO PER RISPONDERE

## VANTAGGI

- RAPPRESENTATIVITÀ
- OMOGENEITÀ
- AMBIGUITÀ ED APPIGLI CONTROLLABILI
- SOMMINISTRAZIONE
- LETTURA

## SVANTAGGI

- NON UTILIZZABILI IN ALCUNI CASI
- NON VENGONO COLTI I RAGIONAMENTI DEGLI ALLIEVI
- LE RISPOSTE ESATTE POSSONO ESSERE CASUALI
- DIFFICILMENTE MISURANO CARATTERISTICHE PIÙ COMPLESSE RISPETTO ALLE CONOSCENZE E ABILITÀ

# SCALE DI MISURAZIONE

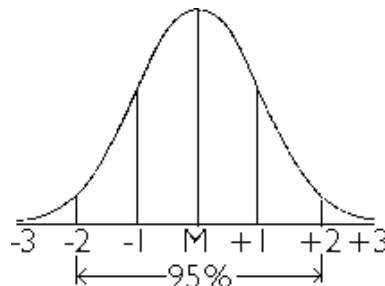
- **SCALA NOMINALE** = discrimina solamente in base alla presenza/assenza di determinate caratteristiche (es. in una prova pratica, ha saltato l'ostacolo oppure no). La scala nominale consente solo misure di frequenza, percentuale, moda.
- **SCALA ORDINALE** = è una classifica di tipo qualitativo espressa con lettere, numeri, aggettivi. Permette di apprezzare la differenza nel possesso di un requisito, ma non la quantità precisa, né la distanza tra un grado e l'altro. Esempio, se valuto con scala ordinale gli esiti di una gara di corsa, dico che l'alunno A è 1°, B è 2°, C è 3°; non so dire quanto è più veloce A rispetto a B o a C. E' una scala di tipo qualitativo, a intervalli discreti, che permette il calcolo di frequenze, percentuali, moda e mediana.
- **SCALA A INTERVALLI** = permette di calcolare anche il valore tra un intervallo e l'altro. Per esempio, la misura del tempo nella gara di corsa di prima, mi permette di stabilire la classifica, ma anche di calcolare le differenze di velocità. Una scala ad intervalli può essere quella dei punteggi continui di una prova di verifica. La scala ad intervalli permette tutte le operazioni statistiche descrittive e inferenziali.

# CRITERI DI ATTRIBUZIONE DI VALORE ALLE PROVE

**CRITERIO ASSOLUTO** = si basa su una soglia definita a priori, a monte della somministrazione, già in fase di costruzione della prova. Esempio: la soglia di sufficienza al 70% delle risposte esatte. Solitamente, le prove scolastiche hanno soglie a priori.

**CRITERIO RELATIVO** = si basa sull'esito della somministrazione; le fasce di attribuzione di valori sono fissate intorno alla media e alla deviazione standard. Il criterio relativo ha senso su grandi numeri, perché, basandosi sulla teoria della distribuzione normale, solo su popolazioni estese si ha un andamento gaussiano.

Le grandi prove standardizzate (INVALSI, PISA, prove standardizzate a larga diffusione come MT, ecc.) seguono il criterio relativo.



# LE PROVE NON STRUTTURATE

- Alle prove non strutturate, come testi, questionari aperti, problemi complessi, ma anche le osservazioni, possono essere applicate scale a intervalli uguali con punteggi, alla condizione che si costruiscano variabili di lettura dei livelli delle caratteristiche osservate molto puntuali (griglie), in modo che ad un dato punteggio corrisponda esattamente e solo quella caratteristica osservata.

# PRESTAZIONI E PROVE

- Ci sono prestazioni e apprendimenti a cui mal si conciliano prove strutturate.
- Processi di ragionamento, atteggiamenti, comportamenti, possono essere indagati meglio attraverso osservazioni in situazione, prove pratiche, casi, soluzione di problemi complessi, progetti, ecc.
- Gli strumenti osservativi e valutativi sono l'osservazione in situazione, l'analisi del prodotto, le relazioni, le autobiografie, diari di bordo.
- Tali osservazioni debbono avere a monte dei criteri «àncora» che possono essere espressi attraverso rubriche di livello descrittive o griglie con variabili distribuite su livelli.
- E' il caso della valutazione dei compiti o delle prove che mirano a sviluppare o a verificare comportamenti competenti.
- Alcune abilità complesse anche di ragionamento possono essere indagate con buone prove strutturate o semistrutturate (risposte a scelta multipla, questionari), ma esse devono essere costruite con attenzione e perizia (cfr prove OCSE PISA, IEA, INVALSI ...)
- **Gli esiti di tutte le prove (nonché i criteri di lettura) devono essere condivisi con gli alunni a scopo formativo e autovalutativo**



# MISURAZIONE E VALUTAZIONE

- Misurazione e valutazione appartengono allo stesso processo, ma non sono sinonimi.
- La misurazione è condotta sistematicamente - con strumenti diversi, non strutturati, semistrutturati, strutturati, pratici, osservativi ... - durante il percorso per assumere informazioni sull'evoluzione degli apprendimenti.
- Serve a scopo diagnostico e formativo, per restituire informazioni agli alunni sul proprio apprendimento, sostenere l'autovalutazione e ritardare l'insegnamento.
- Si possono registrare e documentare gli esiti delle rilevazioni con gli strumenti ritenuti più adatti: punteggi, giudizi sintetici, giudizi descrittivi ... a seconda anche del tipo di prova, a patto che restituiscano all'allievo informazioni chiare sul proprio apprendimento.
- Il voto, come i livelli, a rigore, appartengono alla valutazione intermedia e finale, non alla misurazione e alla valutazione in itinere.

# DALLA MISURAZIONE ALLA VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE

- La valutazione, intesa come operazione, facente parte del complesso processo valutativo, è una attribuzione di valore, una responsabilità diagnostica e prognostica dei docenti.
- La valutazione intermedia e finale si basa sull'analisi e la lettura di una serie di elementi eterogenei e complessi, di tipo quantitativo, quanti-qualitativo e qualitativo (prove strutturate, non strutturate, pratiche, osservazioni, analisi degli andamenti nel tempo, continuità nella manifestazione dei fenomeni osservati, ecc.)
- Sulla base di tale lettura, gli insegnanti stabiliscono una diagnosi (lo stato degli apprendimenti) e una prognosi (possibile sviluppo degli stessi nel tempo) che diventa elemento costitutivo della formulazione del giudizio.

# LA COMUNICAZIONE DEL GIUDIZIO

- Ciò che viene espressa nella scheda, nella «pagella», nel registro, non è la valutazione come processo, ma la comunicazione degli esiti mediante un giudizio.
- Il giudizio è una assunzione di responsabilità e pertanto non può mai essere un mero calcolo numerico, una «media», che non può essere applicata alla lettura di elementi complessi ed eterogenei quali quelli che costituiscono la valutazione.
- Il giudizio, inoltre, dovrebbe restituire l'immagine del livello raggiunto in quel momento dall'alunno negli apprendimenti: se egli fosse progredito nel tempo da livelli bassi fino a livelli più che accettabili che si manifestano come consolidati, perché dovremmo appiattare il giudizio su una media?
- Inoltre i giudizi, in qualsiasi forma espressi, non sono misure cardinali, ma aggettivi ordinali (anche numerali). Anche i voti numerici sono aggettivi ordinali, rappresentano etichette per fasce, livelli di apprendimento (come giustamente precisa il D.lvo 62/17).

# VERIFICA/VALUTAZIONE DEL PROFITTO

- La valutazione del «profitto» rende conto prevalentemente conoscenze e abilità, rilevate attraverso strumenti e prove tradizionali scolastiche; si riferisce a conoscenze e abilità disciplinari.
- Può essere condotta anche a scansioni ravvicinate di tempo (trimestri, quadrimestri, annualità...)
- Si dispone su scale ordinali (giudizi, voti) che possono esprimersi sia sul versante positivo, che sul versante negativo.
- Il versante negativo spiega una mancata corrispondenza degli esiti a soglie attese fissate a priori.
- In base agli esiti di profitto vengono assunte decisioni sulla carriera scolastica (promozione, bocciatura)

# LA VALUTAZIONE NELLE NORME IL D.LVO 62/17

## PARTE SECONDA



# PRINCIPI GENERALI

- La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni ;
- ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali

# VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

- La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- L'osservazione e la valutazione del comportamento non possono esaurirsi quindi nell'apprezzamento di una corretta condotta scolastica, intesa come osservanza delle regole vigenti nell'ambiente scolastico, diligenza e impegno adeguati nello studio, assolvimento dei compiti dati.
- Si esprime, sia alla primaria che alla SSPG con un giudizio sintetico formulato dalla scuola (aggettivo, breve frase ...)
- Pertanto, non essendoci più il voto di comportamento, non è possibile bocciare a causa del voto non sufficiente in comportamento
- Permane solamente l'esclusione dallo scrutinio come provvedimento disciplinare di massima gravità a norma dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, solo alla SSPG.



# VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nella definizione del comportamento da valutare, dovranno figurare le competenze sociali e civiche nel loro complesso, intese come ad esempio:

- adesione consapevole alle regole e alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità;
- partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune;
- collaborazione con altri;
- prestare aiuto e saperlo chiedere all'occorrenza;
- impegno per il benessere comune;
- mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose, dentro e fuori la scuola;
- assunzione dei ruoli cui si è chiamati con responsabilità e autonomia;
- assunzione di ruoli di responsabilità e di cura all'interno della scuola e della comunità



# VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa **con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.**
- La precisazione sui livelli non è banale ed è molto interessante, perché rimarca il valore ordinale, non cardinale, della scala decimale, che la equipara ad altre dello stesso tipo, espresse con lettere o con aggettivi.

# LA VOTAZIONE IN DECIMI E LA SUA DESCRIZIONE

- Sarebbe proficuo che i Collegi dei Docenti formulassero, sui valori della scala decimale, per ogni disciplina, delle descrizioni che illustrino le conoscenze, le abilità e le competenze sottese a quel giudizio numerico (previsione contemplata anche dalla nota MIUR n. 1865)
- Ne risulterebbero delle **“rubriche dei voti”** che faciliterebbero l’osservazione dei processi di apprendimento e il reperimento delle corrispondenze possibili tra la valutazione di profitto disciplinare e la valutazione e certificazione delle competenze.
- La descrizione delle caratteristiche degli apprendimenti valutati con una scala numerica aiuterebbe anche a riflettere su quali strategie, ambienti di apprendimento, organizzazioni potrebbero essere più funzionali al raggiungimento dei massimi successi per il più alto numero di allievi.

# TITOLARI DELLA VALUTAZIONE

- La valutazione e' effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.
- **La valutazione e' integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.**
- I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi , finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

# POSSIBILI INDICATORI DEL GIUDIZIO GLOBALE



- Progressi nell'apprendimento (es.: costanti/incostanti; lenti/rapidi; gradualmente, ecc)
- Capacità di fronteggiare difficoltà e crisi
- Capacità di individuare e risolvere problemi
- Capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, valutarle, organizzarle, recuperarle
- Capacità di contestualizzare, collegare, generalizzare le informazioni
- Capacità di impegnarsi, assumere responsabilità e iniziative
- Capacità di cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto
- Capacità di agire in modo flessibile e creativo
- Capacità di fare ipotesi, raccogliere dati, pervenire a conclusioni
- Capacità di prendere decisioni e operare scelte consapevoli e razionali
- Capacità di pianificare e progettare, tenendo conto delle priorità
- Capacità di relazionarsi correttamente con altri in relazione ai contesti

# VALUTAZIONE NEL SECONDO CICLO

- Rimane regolata dal DPR 122/09;
- I principi generali sono comunque di promozione dell'allievo e delle due potenzialità, per favorirne il successo formativo;
- Il Consiglio di Classe effettua le valutazioni in sede di scrutinio attribuendo valutazioni in decimi, compresa la valutazione del comportamento;
- L'ammissione alla classe successiva richiede che tutte le discipline e il comportamento abbiano valutazione almeno pari a sei decimi e vi sia la frequenza di almeno il 75% del monte ore obbligatorio;
- Si prevede la possibilità di sospensione del giudizio, previo accertamento entro la fine dell'anno scolastico, in caso di valutazioni inferiori a sei in una o più discipline;
- L'ammissione all'esame di Stato può avvenire anche con la presenza di voto inferiore a sei in una disciplina (D.lvo 62/17)

# VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Legge 41/2020, modificata da Legge 126/2020

O.M. 172/2020 e Linee guida

## PARTE TERZA



Franca Da Re

# IL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017

## ARTICOLO 2.

La **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con **votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.**

(...) La valutazione è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale** di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

(...) La **valutazione del comportamento** dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione .

La **valutazione del comportamento** si riferisce allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza** (art. 1).

# LA LEGGE 41 DEL 06/06/2020

Art. 1, comma 2-bis.

In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, **la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e **riferito a differenti livelli di apprendimento**, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.

Le modifiche introdotte dalla L. 126 del 13/10/2020, art. 32, comma 6 sexies, hanno esteso il **giudizio descrittivo anche alla valutazione intermedia.**



# L'ORDINANZA MINISTERIALE

## n. 172 del 04/12/2020

- A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 O.M.)
- La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, **resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune** e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.
- I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.
- Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli **obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali**, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai **traguardi di sviluppo delle competenze**.

# I LIVELLI DI RIFERIMENTO DEI GIUDIZI

- I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:
  - a) In via di prima acquisizione
  - b) Base
  - c) Intermedio
  - d) Avanzato

# DIMENSIONI DI RIFERIMENTO DEI LIVELLI

(dalle Linee Guida)

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) **nota** può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione **non nota** si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

# POTENZIALITA' DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO

## *Dalle Linee Guida*

- Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina.
- Ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.
- Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

# SIGNIFICATO GENERALE DEI LIVELLI

LIVELLI	SIGNIFICATO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

# VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA', CON DSA, O CON BES

- La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
- Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

# COMPORAMENTO E GIUDIZIO GLOBALE

- La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

ovvero:

- **COMPORAMENTO:** *giudizio sintetico* sulla base di parametri che rendano conto dello sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- **GIUDIZIO GLOBALE:** *giudizio descrittivo* che rende conto dei processi di sviluppo dell'apprendimento e si è ancora prevalentemente alle competenze europee di tipo metodologico, metacognitivo, pratico, personale e sociale

# IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

- Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.
- Esistono diverse modalità con cui esprimere la valutazione descrittiva nel Documento di Valutazione: in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.
- Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, **che devono comunque contenere:**
  - **la disciplina;**
  - **gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);**
  - **il livello;**
  - **il giudizio descrittivo.**



# STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

- L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento e raccoglie sistematicamente gli elementi necessari a rilevare il livello di acquisizione di specifiche abilità e conoscenze da parte di un alunno.
- Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli oggetti e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare osservato, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.
- Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione alle dimensioni oggetto di valutazione.
- Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo (es. colloqui individuali; osservazione; analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; prove di verifica; esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; elaborati scritti; compiti autentici; ...).

# APPRENDIMENTO E GIUDIZI

- Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni.
- La valutazione, infatti, “documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”
- In questo senso, l'**autovalutazione** dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

# GRADUALITA' NELL'APPLICAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

- Negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le Istituzioni scolastiche attuano l'ordinanza e, in modo progressivo, quanto indicato nelle Linee Guida, in relazione alla definizione degli strumenti e delle modalità di applicazione.
- In questa fase di prima applicazione, in raccordo con il Piano Triennale di Formazione elaborato dal Ministero dell'Istruzione, saranno previste azioni di formazione allo scopo di orientare e accompagnare le istituzioni scolastiche nel processo di transizione alle nuove modalità di espressione del giudizio descrittivo degli apprendimenti nella valutazione periodica e finale.

# LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

## I giudizi



# I CORRELATI DEL GIUDIZIO

Nell'O.M. 172 si legge:

- *I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.*
- *Nel curricolo di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze*

Quindi:

- Il giudizio rende conto del conseguimento degli obiettivi di apprendimento, che devono essere esplicitati nel curricolo di Istituto;
- Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, in particolare ai Traguardi di sviluppo delle competenze;
- Gli oggetti della valutazione, i riferimenti del giudizio sono «sistemici» e intersoggettivi, non del singolo insegnante e neppure del team.

# I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI LE COMPETENZE CHIAVE

## «FINALITA' GENERALI

### *Scuola, Costituzione, Europa*

*Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. (...)*

*Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.*

*Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, **le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.**»*

# I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI I TRAGUARDI

## Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili per gli insegnanti**, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo **ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

# I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI OBIETTIVI, NUCLEI TEMATICI

## Obiettivi di apprendimento

Gli **obiettivi di apprendimento** individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle **competenze**. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli **obiettivi sono organizzati in nuclei tematici** e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.



# LA DECLINAZIONE NEL CURRICOLO

- E' opportuno organizzare il curricolo secondo le competenze chiave per:
  - tenere sempre evidenti le finalità generali;
  - avere attenzione anche alle competenze metacognitive, metodologiche, pratiche, relazionali e sociali;
  - avere evidenze per il giudizio globale e la valutazione del comportamento;
  - avere il collegamento con la certificazione delle competenze.
- I «nuclei tematici» rappresentano le competenze culturali delle discipline, che forniscono apporti alle competenze chiave e che sono specificate dai traguardi.
- I traguardi rappresentano criteri per la valutazione ed evidenze dell'agire competente da parte degli allievi.
- Gli obiettivi, che rappresentano abilità degli allievi e da cui si inferiscono le conoscenze, saranno declinati secondo le diverse annualità e rappresenteranno i «mattoni» per lo sviluppo progressivo dei traguardi.
- E' conveniente anche articolare dei livelli descrittivi (secondo l'orientamento dell'Ordinanza) dello sviluppo delle abilità, conoscenze e competenze, che servano agli insegnanti da riferimento intersoggettivo per l'osservazione e la valutazione.

# DAL CURRICOLO AI GIUDIZI

- Il curricolo dovrà essere realizzato attraverso percorsi didattici che permettano agli alunni di agire i comportamenti descritti negli obiettivi e nei traguardi; le proposte e l'ambiente di apprendimento dovranno consentire agli allievi di agire in prima persona, lavorare insieme, sperimentare, gestire situazioni complesse in relazione alla loro età.
- Gli apprendimenti progressivi degli allievi saranno verificati con tutti gli strumenti ritenuti più opportuni e le osservazioni degli esiti saranno via via confrontate con i profili di riferimento descrittivi dei curricoli.
- Nel processo, sarebbe estremamente virtuoso coinvolgere gli alunni, sviluppando in essi progressivamente solide competenze di autovalutazione e riflessione metacognitiva.

# VALUTAZIONE IN ITINERE E VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE

- Voti, giudizi sintetici con aggettivi, lettere, aggettivi di livello, sono formulazioni adatte alla valutazione intermedia e finale.
- La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, **resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e *che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati*** (O.M. 172/2020).
- Durante il corso dell'anno, quindi, per documentare l'esito delle rilevazioni in itinere si possono usare forme diverse: punteggi, simboli, aggettivi ..., anche a seconda del tipo di prova.
- Tuttavia, si ritiene che solo **un breve giudizio descrittivo** sugli esiti della prova o sulla osservazione effettuata, restituisca effettivamente all'alunno informazioni sulla sua evoluzione.

# UN «PONTE» TRA LA VALUTAZIONE IN ITINERE, LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- La valutazione quadrimestrale e finale deve concorrere a sviluppare le competenze. Infatti siamo impegnati a sviluppare i traguardi che sono traguardi di competenza. Ogni anno (o meglio ogni giorno) sviluppiamo «un pezzetto» di competenza.
- Le discriminanti sono il tipo di didattica e di ambiente di apprendimento. Se saranno coerenti con lo sviluppo delle competenze, i percorsi saranno il più possibile “agiti” e “partecipati” dagli alunni.
- La verifica è quotidiana e costante e non è fatta solo di verifiche formali, ma di osservazioni del lavoro, rilevazione di eventi significativi (l'alunno che ha un'idea “luminosa” o che fa una considerazione profonda...).
- La valutazione vera è fatta di feedback che possono essere formalizzati anche con una breve frase. *“Il procedimento è giusto e mostra che il concetto di operazioni col cambio è appreso. Ci sono errori di calcolo.”* (esempio).

# UN «PONTE» TRA LA VALUTAZIONE IN ITINERE, LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- A seconda della dimensione indagata, si sceglierà lo strumento più idoneo: abilità di calcolo: (es. esercizi strutturati, liste di operazioni); capacità di applicare tecniche a situazioni (es. problemi); capacità di argomentare (es. testo scritto su traccia e colloquio)... Tutti questi strumenti possono essere letti con modalità diverse (punteggi, griglie, rubriche ... ).
- Lo sviluppo in itinere della competenza, che è indagato con tutti gli strumenti (nella competenza, infatti, sono implicate anche conoscenze e abilità), compresi i compiti autentici, agiti possibilmente in modo regolare, ci restituisce l'evoluzione progressiva che ci accompagna alla certificazione.
- Non si arriva alla certificazione all'improvviso. Le competenze vengono sviluppate dal primo giorno del primo anno, si osservano costantemente e si certificano a fine percorso.
- E' il «profitto» che deve cambiare faccia. Non ci si accontenta mai solo che gli allievi sviluppino abilità e conoscenze, ci si deve accertare che sappiano impiegarle in contesti noti e nuovi con autonomia e responsabilità e, così facendo, acquisiscano nuove conoscenze e abilità e progrediscono ulteriormente nello sviluppo delle competenze.

# UN ESEMPIO DI POSSIBILE STRUTTURAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI IN ITINERE

<b>Data</b>	<b>27/10/2021</b>
<b>Disciplina</b>	Storia
<b>Traguardi</b>	<p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</p> <p>Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</p> <p>Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali</p>
<b>Obiettivi (abilità e conoscenze)</b>	<p>Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.</p> <p>Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.</p> <p>Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.</p>
<b>Tipologia di prova (colloquio, prova pratica, prova strutturata, testo, questionario aperto... semistrutturata mista ...)</b> <b>Indicare eventuale punteggio minimo/massimo e soglia minima</b>	<p>Es. Questionario aperto a 20 items graduati per difficoltà</p> <p>Punteggio 1-100 (soglia minima 60 punti fissata sugli item di minore complessità)</p> <p>Prova di riproduzione di conoscenze e abilità note; di riflessione, generalizzazione a contesti diversi: di argomentazione/giustificazione</p>
<b>Esito (breve descrizione)</b> <b>ALUNNO A</b>	<p>Es. L'alunno ha riferito correttamente e in maniera esaustiva le conoscenze acquisite; ha evidenziato sufficiente capacità di giustificazione e argomentazione delle risposte date; ha operato generalizzazioni e collegamenti in autonomia a contesti e apprendimenti diversi in modo episodico ed essenziale.</p>
<b>Esito (breve descrizione)</b> <b>ALUNNO B</b>	<p>L'alunno ha riferito le conoscenze e ha argomentato e giustificato le scelte in maniera essenziale, ma pertinente.</p> <p>Non ha trasferito o collegato gli apprendimenti acquisiti ad altri contesti o apprendimenti diversi.</p>

# UN ALTRO ESEMPIO

## ESEMPIO

ALUNNO:		MARIO ROSSI				
Data	Obiettivo	Strumento/prova	Criteri			Evidenze
			Situazione	Risorse	Autonomia	
12/02/2021	Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane, nel rispetto delle convenzioni ortografiche e di interpunzione.	Le regole da rispettare in palestra	<input checked="" type="checkbox"/> Nota <input type="checkbox"/> Non Nota	<input checked="" type="checkbox"/> Interne <input type="checkbox"/> Esterne	<input type="checkbox"/> Autonomo <input checked="" type="checkbox"/> Non Autonomo	Tipologia di testo non riconoscibile. Contenuti ripresi dalla discussione in classe. Ortografia: errori ricorrenti nelle doppie. Punteggiatura: errato uso della virgola a separare soggetto da verbo.
			<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	
11/03/2021	Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane, nel rispetto delle convenzioni ortografiche e di interpunzione.	Email ad un amico/a	<input type="checkbox"/> Nota <input checked="" type="checkbox"/> Non Nota	<input type="checkbox"/> Interne <input checked="" type="checkbox"/> Esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Autonomo <input type="checkbox"/> Non Autonomo	Elementi formali di impaginazione di una lettera/email presenti. Contenuti ripresi dalla quotidianità. Ortografia: errori ricorrenti nelle doppie. Punteggiatura: errato uso dei due punti.
			<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	
18/04/2021	Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane, nel rispetto delle convenzioni ortografiche e di interpunzione.	La ricetta per il polpettone	<input type="checkbox"/> Nota <input checked="" type="checkbox"/> Non Nota	<input type="checkbox"/> Interne <input checked="" type="checkbox"/> Esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Autonomo <input type="checkbox"/> Non Autonomo	Tipologia di testo riconoscibile. Contenuti reperiti autonomamente. Ortografia: solo un errore di doppie. Punteggiatura: nessun errore.
			<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	

34

**Milena Piscozzo** – Presentazione al Seminario nazionale per i Dirigenti scolastici del 12 novembre 2021

# DIMENSIONI UTILI NELLA VALUTAZIONE IN ITINERE

(da considerare con attenzione *all'autonomia e al reperimento delle risorse*)

- Acquisizione delle **conoscenze** ovvero aderenza alla consegna e alla tipologia, se si trattasse di un testo;
- Padronanza delle **abilità specifiche** considerate;
- Uso del **lessico specifico**;
- Capacità di **orientamento in situazioni diverse o non note** e di soluzione di problemi (se pertinente alla prova, che non sia solo di riproduzione di conoscenze e abilità note e circoscritte);
- Capacità di **riflessione/giustificazione/argomentazione** delle scelte effettuate (se pertinente);
- Rispetto della **coerenza, coesione e correttezza morfosintattica** (nelle prove che prevedono redazione di testi, anche brevi, come questionari aperti, relazioni, rapporti, testi di altra tipologia).

Come si vede, sono presenti anche le dimensioni che sostanziano i livelli dell'OM 172/2020.

L'apprezzamento della *continuità degli apprendimenti*, ha senso solo nel medio-lungo periodo e quindi nella valutazione sommativa intermedia e finale (livelli).



# I LIVELLI E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

- L'attribuzione della valutazione secondo i livelli, è richiesta per la valutazione intermedia e finale. In pratica, nel medio e lungo periodo, si stabilisce, secondo descrizioni di riferimento condivise, a quale livello possono essere riferiti gli apprendimenti dei ragazzi in un dato momento (quadrimestre/fine anno)
- Nelle verifiche in itinere **riferite ad apprendimenti di conoscenze e abilità circoscritte**, ha maggiore senso riportare una breve descrizione degli esiti secondo l'esempio già riportato.
- Se vengono utilizzate prove più ampie e complesse, che verificano conoscenze, abilità, ma anche aspetti processuali come l'autonomia, la capacità di generalizzazione, il problem solving, la capacità di collegare informazioni, di giustificare scelte, ecc. è buona cosa stabilire dei descrittori di padronanza collegati alla prova che possono essere collocati sui quattro livelli, con la stessa progressione di quelli utilizzati nel documento di valutazione (rubrica di valutazione della prova).
- Nel registro elettronico, tuttavia, è sempre opportuno riportare anche la descrizione dell'esito, più che la semplice attribuzione di livello che è scarsamente esplicativa, al pari di un voto o di un giudizio sintetico.
- L'attribuzione di livello può risultare utile agli insegnanti come elemento di riferimento che concorre alla valutazione intermedia e finale.

# PROVE COMPLESSE E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

- Le prove complesse (es. compiti autentici, relazioni, rapporti, saggi brevi...) concorrono a sviluppare conoscenze, abilità e competenze connesse a diversi Traguardi delle Indicazioni.
- Nella progettazione del compito, è utile identificare quali Traguardi vengono coinvolti, perché le rubriche vengono costruite su di essi.
- In prove comunque di una certa complessità, ma più circoscritte (es. testi in lingua italiana) è possibile costruire comunque delle rubriche del compito che sviluppino la gradualità della padronanza riferita alle dimensioni che costituiscono il testo (es. coerenza con la tipologia; aderenza alla traccia; coerenza e coesione; lessico; morfosintassi...)

# LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO

- Il giudizio intermedio e finale tiene conto dello sviluppo degli obiettivi perseguiti nel periodo. Per questo i giudizi intersoggettivi di riferimento potranno essere utilizzati, avendo cura, però, attraverso un lavoro di «smontaggio» e «rimontaggio», di comporre profili il più possibili personalizzati e fedeli all'effettiva evoluzione dei singoli allievi.
- I livelli saranno attribuiti a seconda della «fisionomia principale» del profilo.

# I LIVELLI

- Il giudizio descrittivo è unico e rende conto complessivamente dell'evoluzione delle abilità, conoscenze e competenze nella disciplina.
- I livelli, invece, per ragioni di chiarezza, fedeltà all'evoluzione dell'allievo, trasparenza, dovrebbero essere attribuiti proprio agli specifici obiettivi, anche raggruppati, per maggiore comunicabilità, nei nuclei tematici, ovvero nelle competenze culturali.

# LE «DISARMONIE EVOLUTIVE»

- E' frequente e anche naturale, che gli allievi abbiano andamenti diversi tra discipline, ma anche entro i diversi aspetti della disciplina.
- Ad esempio, un alunno potrebbe essere più evoluto nell'oralità e nella lettura, meno nella scrittura e nella morfo-sintassi o viceversa.
- I livelli attribuiti ai diversi aspetti, con la narrazione del giudizio descrittivo, rendono conto di tali eventuali e naturali «disarmonie» nell'apprendimento.

# OPPORTUNITA' FORMATIVE DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO E DEI LIVELLI ARTICOLATI

- Articolare i livelli a seconda delle diverse competenze culturali o aspetti della disciplina consente di evidenziare potenzialità e criticità nell'apprendimento (anche a fini autovalutativi) e di agire di conseguenza con maggiore incisività.
- Esprimere un giudizio descrittivo, sempre formulato in termini positivi (si descrive ciò che l'alunno sa fare, anche se aiutato, non ciò che non sa fare) mantiene una visione dinamica e proattiva dell'apprendimento che sostiene la fiducia in sé e l'autoefficacia.
- Non vanno per questo taciuti all'allievo, nel colloquio educativo, gli obiettivi da conseguire, con i necessari supporti nelle strategie per ottenerli.

# GLI OBIETTIVI DA INSERIRE NELLA SCHEDA

- Nelle Linee Guida si legge che nella scheda devono comparire gli obiettivi affrontati durante il periodo, anche raggruppati per nuclei tematici.
- Tali obiettivi, però potrebbero essere numerosi, poiché non pare probabile che in un intero periodo si affrontino uno o due obiettivi di quelli previsti dalle Indicazioni per nucleo tematico; di solito, anzi, vengono affrontati nel lavoro quotidiano più obiettivi che concorrono tutti a sviluppare un traguardo.
- Per ragioni di snellezza comunicativa, **una soluzione potrebbe essere quella di raggruppare gli obiettivi essenziali delle Indicazioni (declinati anno per anno), avendo cura di conservare nei gruppi tutte le azioni (i verbi) che i diversi obiettivi richiedono.** Il livello, comunque viene attribuito al raggruppamento per nucleo.
- Il giudizio descrittivo rende conto sinteticamente di che cosa ha appreso l'allievo (il contenuto degli obiettivi) e di come (autonomia, capacità di trasferimento, continuità, ovvero la qualità).

# IPOTESI DI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE TRANSITORIO

ITALIANO	
NUCLEI TEMATICI (inserire gli obiettivi, riferiti ai Traguardi, raggruppati per nuclei tematici)	LIVELLO CONSEGUITO
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p> <p>1. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)</p> <p>2. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)</p>	Avanzato
<p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</p> <p>3. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)</p> <p>.....</p>	Intermedio
<p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p> <p>.....</p>	Intermedio
<p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</p> <p>.....</p>	Base
<i>Eventuali annotazioni</i>	

LIVELLI	DESCRIZIONE
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.



# IPOSTESI DI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE A REGIME

## ITALIANO

### NUCLEI TEMATICI (inserire gli obiettivi, riferiti ai Traguardi, raggruppati per nuclei tematici)

### LIVELLO CONSEGUITO

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti

Avanzato

1. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)
2. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)

Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

Intermedio

3. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)

.....

Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Intermedio

.....

Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento

Base

.....

### GIUDIZIO DESCRITTIVO

In situazioni note, interagisce nelle conversazioni in modo autonomo, generalmente con pertinenza e coerenza.

Ascolta testi di tipo narrativo e di semplice informazione, raccontati o letti dall'insegnante, o trasmessi dai media, riferendone con chiarezza argomento e informazioni principali con l'aiuto di qualche domanda guida.

In situazioni note e d'esperienza, esegue consegne anche relativamente complesse, impartite dall'adulto, con indicazioni e supervisione.

Legge autonomamente e con correttezza semplici testi, cogliendone il significato e le informazioni principali.

Sa riferire in autonomia e con coerenza il contenuto generale di quanto letto.

Scrive in autonomia brevi testi composti di frasi semplici, relativi alla propria esperienza, rispettando abbastanza frequentemente le principali convenzioni ortografiche apprese.

Compie semplici rielaborazioni e trasformazioni di brevi testi dati, con qualche indicazione dell'adulto (complementi, cambi di finale, sintesi in sequenze grafiche...).

Scrive le didascalie delle proprie sequenze grafiche, con qualche indicazione.

Utilizza e comprende un vocabolario essenziale, relativo alle esigenze fondamentali della quotidianità.

Applica in situazioni comunicative d'esperienza, le conoscenze apprese e consolidate sul lessico, la morfologia, la sintassi fondamentali, comunicando in modo comprensibile. Corregge errori indicati dall'insegnante e con il suo supporto.

# ELEMENTI ESSENZIALI DEL DOCUMENTO

## CHE COSA NON PUO' MANCARE COME INDICAZIONE NEL DOCUMENTO:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

# VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA

## PARTE QUARTA



**Franca Da Re**

# COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Ci si riferisce alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente:

- Rappresentano l' "orizzonte *di riferimento*" per l'insegnamento nelle Indicazioni del primo ciclo;
- Sono richiamate come riferimento nel DM 139/07 per l'obbligo di istruzione, nei DPR 87-88-89/2010 del secondo ciclo e nelle Linee Guida per gli Istituti tecnici e professionali.

# LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

## Un riferimento e una definizione condivisa

La Commissione Europea ha adottato i termini competenze e competenze chiave preferendolo a competenze di base, in quanto generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine “competenza” è stato infatti riferito a una *“combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto”*.

Allo stesso tempo,

*“Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l’occupabilità, l’inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l’apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.”*

**(Raccomandazione UE 22 maggio 2018)**

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

# **LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**

[Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006](#)

- 1. Comunicazione nella madrelingua;**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- 4. Competenza digitale;**
- 5. Imparare ad imparare;**
- 6. Competenze sociali e civiche;**
- 7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.**

# LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

[Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 22.05.2018](#)

- **Competenza alfabetica funzionale**
- **Competenza multilinguistica**
- **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**
- **Competenza digitale**
- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**
- **Competenza in materia di cittadinanza**
- **Competenza imprenditoriale**
- **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**



# COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

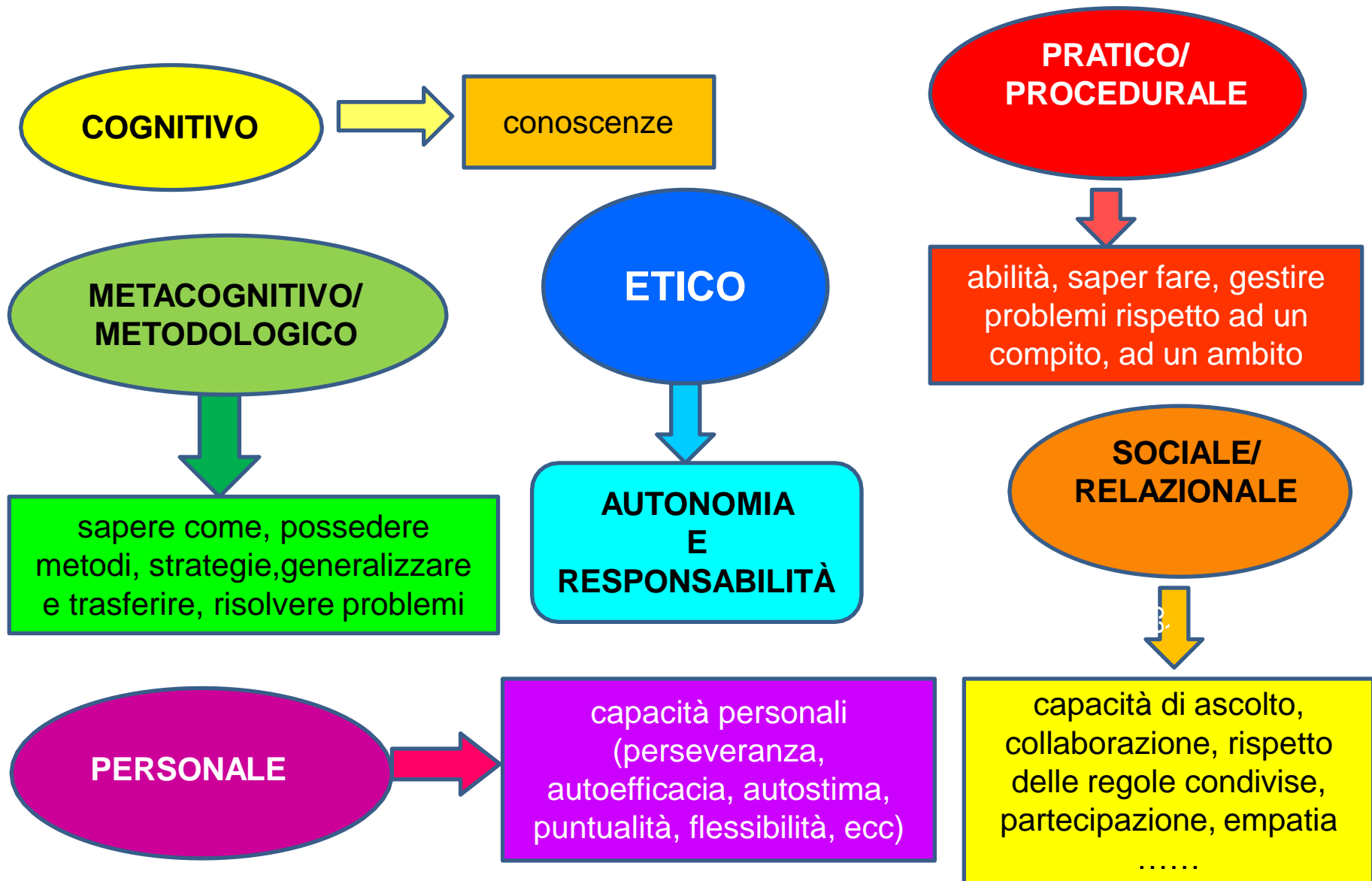
Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008  
novata dalla Raccomandazione del 22.05.2017

- **“Conoscenze”**: *indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- **“Abilità”** *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **“Competenze”** *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.***

# CARATTERISTICHE DELLA COMPETENZA/1

- Un'**integrazione** di conoscenze e abilità e capacità personali, sociali, metodologiche
- **Mobilizzazione** di risorse cognitive, pratiche, metacognitive, personali, sociali, *per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi*
- “**Sapere agito**” : si può vedere solo in atto
- E' una dimensione della persona

# ASPETTI DELLA COMPETENZA



## PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DIDATTICA

- Per perseguire risultati di apprendimento in termini di competenze, servono ambienti di apprendimento e tecniche didattiche coerenti.
- La competenza è un “sapere agito”, si vede solo in azione, mettendo l’allievo in condizione di affrontare situazioni e risolvere problemi in contesti significativi, per sé e per il curriculum.
- Si apprende meglio insieme e con altri.

# ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/1



Centralità del discente e del processo di apprendimento

Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore



Docente come mediatore e facilitatore

Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo



Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili

Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi; discussione



# ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/2

Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione



Attenzione ai processi metodologici e strategici

Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione



Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento

Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento



Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento

# TECNICHE E STRUMENTI

- **Apprendimento sociale:** discussione, gruppo cooperativo, tutoraggio tra pari ...
- **Laboratorialità:** approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento
- **Problem solving**
- **Compiti “significativi” o “di realtà” o “in situazione” o “autentici”** (compiti che gli alunni svolgono in autonomia in contesti significativi veri o verosimili)
- **Unità di apprendimento:** microprogetto, che si concretizza in un compito significativo complesso, interdisciplinare, che mira a sviluppare e incrementare competenze (nonché conoscenze e abilità), attraverso un prodotto. Richiede la gestione di situazioni e la soluzione di problemi.
- **Prove “esperte” o “autentiche”:** prove di verifica di competenza. Hanno le stesse caratteristiche dell'UDA, ma servono proprio a verificare la competenza attraverso un compito da affrontare e problemi da risolvere

# UNITA' DIDATTICA VS. UNITA' DI APPRENDIMENTO

## UNITA' DIDATTICA

- Centrata prevalentemente sugli obiettivi di insegnamento
- Centralità del docente e della sua attività
- Centratura sulla disciplina

## UNITA' DI APPRENDIMENTO

- Centrata sull'apprendimento e sull'acquisizione di competenze
- Centralità dell'allievo e della sua azione autonoma e responsabile
- Centratura sulle competenze attraverso l'integrazione dei saperi
- Valorizza il problem solving, l'apprendimento sociale e il compito/prodotto in contesto significativo



# COMPITI SIGNIFICATIVI E UNITA' DI APPRENDIMENTO/1

- Entrambi devono essere affidati agli allievi, perché li svolgano in autonomia e responsabilità.
- Sono significativi per gli allievi, per il loro apprendimento, per il curriculum.
- Entrambi sviluppano conoscenze, abilità, competenze attraverso la realizzazione di un prodotto non banale.
- Devono sempre essere un po' più difficili rispetto alle risorse già possedute dagli alunni, per innescare, ricerca, problem solving, incrementare conoscenze, abilità e competenze.

# COMPITI SIGNIFICATIVI E UNITA' DI APPRENDIMENTO/2

- Il compito significativo è relativamente breve, può essere dato a singoli alunni e da un solo insegnante, con focus prevalente sulla propria disciplina. Implica comunque il coinvolgimento di altri saperi.
- L'unità di apprendimento è più complessa, si può dire un insieme di compiti significativi e interessa solitamente più insegnanti.

# ESEMPI DI COMPITI SIGNIFICATIVI/1

- Tutti gli esperimenti scientifici, purché implicino l'applicazione del metodo scientifico
- La lettera formale al dirigente scolastico per segnalare situazioni di rischio, nell'ambito di un lavoro concreto sulla sicurezza
- Progettare uno spazio di vita: la propria camera; l'aula; lo spazio di lettura ...
- Una lettura pubblica o una pubblica comunicazione su un qualsiasi argomento

## **ESEMPI DI COMPITI SIGNIFICATIVI/2**

- Prendere una decisione valutando le questioni in gioco, con l'ausilio di strumenti e strategie per la decisione (tabelle pro/contro; multi-criteriali; “sei cappelli” ...
- Affrontare situazioni, problemi, indagini, fare previsioni, avvalendosi di strumenti matematici ...
- Produrre messaggi o oggetti comunicativi in altre lingue per scopi precisi...
- Produrre spot, videomessaggi, relazioni, rapporti, ecc. per scopi definiti...

**DERIVANO SEMPRE DAL CURRICOLO E NE SONO  
ELEMENTI DI ATTUAZIONE**

# CARATTERISTICHE DEL COMPITO AUTENTICO

*(che in alternativa si può definire anche: di realtà, in situazione, ... )*

Il compito autentico è un'attività collegata ad un bisogno / problema della realtà. Il docente la propone agli allievi che la svolgono in autonomia mobilitando abilità e conoscenze e maturando competenze.

Nasce da una problematizzazione della realtà e può avere un destinatario vero o verosimile. Il compito può essere svolto individualmente, in coppia o in gruppo.

*“Il compito autentico è **aperto**,  
si riferisce a un **contesto reale/verosimile** di vita personale o professionale,  
è finalizzato a realizzare un **prodotto**  
con uno **scopo**  
e un **destinatario**”*

*declinazione breve: COMPITO BREVE*

*declinazione medio lunga: UDA*

*declinazione per verifica: PROVA ESPERTA*

## 7. COMPITO AUTENTICO – TRE DECLINAZIONI



### Compito breve

Percorso breve riferito ad un problema affrontabile in un tempo limitato, anche coincidente con una fase di un'Uda (vedi sotto), che prevede la realizzazione di un **prodotto semplice** (nel caso di un'Uda, prodotto intermedio utile per la realizzazione del prodotto finale).



### Uda

Percorso articolato riferito ad un problema reale affrontabile in più fasi di lavoro (più compiti autentici) che prevede la realizzazione di un **prodotto complesso** finale.



### Prova esperta

Prova di accertamento delle competenze riferita ad un problema verosimile che prevede la realizzazione di un prodotto simulato finale anche complesso.

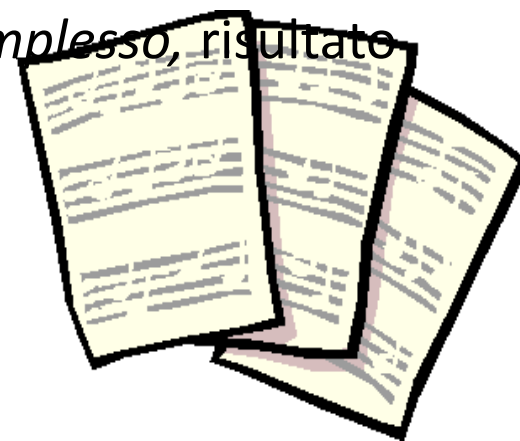


## IL PRODOTTO

### Prodotto

Il compito significativo (sia nella sua declinazione breve che in quella articolata - lunga, che nella versione “prova esperta”) comporta la realizzazione di un prodotto, materiale o immateriale, comunque tangibile, che serve a esercitare e accrescere abilità, mobilitare e reperire conoscenze, mettere in atto e accertare competenze.

Il prodotto finale di una UdA è un prodotto *complesso*, risultato di più fasi di lavoro.



# ESEMPI DI UNITA' DI APPRENDIMENTO

**Primo ciclo:**

[www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net)

[http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=La PIAZZA settore Primo ciclo](http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=La_PIAZZA_settore_Primo_ciclo)

(vedi precisazione riguardante l'ultimo link, anch'esso presente nel settore Primo ciclo)

**Secondo ciclo:** [www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net)

[http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=I Progetti FSE per la descrizione, valutazione e certificazione delle competenze](http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=I_Progetti_FSE_per_la_descrizione_valutazione_e_certificazione_delle_competenze)

[http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=Formare persone e cittadini autonomi responsabili resilienti \(PRIMO CICLO\)](http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=Formare_persone_e_cittadini_autonomi_responsabili_resilienti_(PRIMO_CICLO))

Quelle di quest'ultimo Link, pur essendo molto utili come esempio di metodo, sono basate su curricoli formulati sulle Indicazioni 2007 e non prevedono le evidenze come criteri di osservazione e valutazione



# VERIFICARE E VALUTARE COMPETENZE

- La competenza non è un oggetto fisico
- Si vede solo in quanto “sapere agito”
- E’ necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere un compito significativo che preveda la soluzione di un problema, la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale in autonomia e responsabilità, utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in suo possesso o reperendone di nuove.

## 1c. DIDATTICA PER COMPETENZE E VALUTAZIONE

*compiti / prodotti autentici degli studenti  
(uda)*



*osservazioni sistematiche dei docenti con evidenze e rubriche  
condivise*

*narrazione di sé degli studenti, auto e co-valutazione*

**I TRE INGREDIENTI DELLA  
VALUTAZIONE PER LE  
COMPETENZE**

# VALUTAZIONE DI COMPETENZA:

## differenze rispetto alla valutazione di «profitto»

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: si rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni – chiamate anche **rubriche** - seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive; non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

# EVIDENZA DELLA COMPETENZA: SIGNIFICATO ED ESEMPI

è un **comportamento osservabile** che testimonia uno specifico agire competente

L'**evidenza**  
(della competenza):

presuppone **grappoli di abilità e conoscenze interrelate**

e mobilitate da atteggiamenti del soggetto che fronteggia **situazioni reali**.

*Viene assunta come criterio per osservare e valutare la competenza e il suo manifestarsi Può essere declinata attraverso le rubriche in livelli diversi.*

*Per ogni competenza presa in considerazione possiamo individuare e osservare più evidenze.*

# DOVE E COME SI VERIFICA LA COMPETENZA/1

- La competenza è **sapere agito**: si può vedere solo mettendo gli alunni in azione, al lavoro, di fronte a situazioni, indagini, problemi, prodotti da realizzare
- Si osserva in **compiti significativi** (o “autentici”, o “di realtà”), **unità di apprendimento, prove autentiche** (o “esperte”)
- Che cosa si verifica: conoscenze, abilità, atteggiamenti, attraverso le **evidenze** (i Traguardi delle Indicazioni sono buone evidenze)
- Si utilizzano: **griglie, diari di bordo; prove tradizionali** per le conoscenze e le abilità
- Il riferimento è costituito da **rubriche valutative** per livelli, ancorate ai livelli della competenza del curriculum

# DOVE E COME SI VERIFICA LA COMPETENZA/2

- **CONOSCENZE:** Attraverso i prodotti dei compiti e la relazione finale; con prove tradizionali: questionari, interrogazioni, testi, ecc.
- **ABILITA':** Attraverso i prodotti dei compiti e la relazione finale; attraverso l'osservazione in situazione; con prove tradizionali
- **ATTEGGIAMENTI:** collaborazione, capacità di risolvere crisi e problemi, capacità decisionale, comunicazione, capacità di organizzazione, responsabilità, ecc., ovvero le ***competenze in senso stretto***, si osservano in situazione, si rilevano attraverso il prodotto e la relazione finale

# LE RUBRICHE DI DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA

- Sono brevi descrizioni di che cosa la persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con che grado di autonomia e responsabilità
- Sono sempre formulate positivamente
- Sono strutturate a livelli crescenti di padronanza, dove il primo livello rappresenta lo stato iniziale
- Si possono strutturare rubriche:
  - ampie e generali di **competenza chiave**;
  - di **competenza culturale/metodologica/di indirizzo**;
  - di **traguardo/evidenza**;
  - di **compito**.

# LE RUBRICHE GENERALI DI COMPETENZA CHIAVE

## SEZIONE C: Livelli di padronanza

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:

**COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA/1**

### LIVELLI DI PADRONANZA

1	2	3 <i>dai Traguardi per la fine della scuola primaria</i>	4	5 <i>dai Traguardi per la fine del primo ciclo</i>
<p><b>Interagisce in modo</b> pertinente nelle conversazioni ed esprime in modo coerente esperienze e vissuti, con l'aiuto di domande stimolo</p> <p>Ascolta testi di tipo narrativo e di semplice informazione raccontati o letti dall'insegnante, riferendone l'argomento principale.</p> <p>Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti appresi da esperienze, testi sentiti in modo comprensibile e coerente, con l'aiuto di domande stimolo.</p> <p>Legge semplici testi di vario genere ricavandone le</p>	<p>Interagisce nelle diverse comunicazioni in modo pertinente, rispettando il turno della conversazione.</p> <p>Ascolta testi di tipo diverso letti, raccontati o trasmessi dai media, riferendo l'argomento e le informazioni principali.</p> <p>Espone oralmente argomenti appresi dall'esperienza e dallo studio, in modo coerente e relativamente esauriente, anche con l'aiuto di domande stimolo o di scalette e schemi-guida. Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; ne comprende il</p>	<p>Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</p> <p>Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p> <p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p> <p>Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di</p>	<p>Partecipa in modo efficace a scambi comunicativi con interlocutori diversi rispettando le regole della conversazione e adeguando il registro alla situazione.</p> <p>Interagisce in modo corretto con adulti e compagni modulando efficacemente la comunicazione a situazioni di gioco, lavoro cooperativo, comunicazione con adulti.</p> <p>Ascolta, comprende e ricava informazioni utili da testi "diretti" e "trasmessi".</p> <p>Esprime oralmente in pubblico argomenti studiati, anche avvalendosi di ausili e supporti come cartelloni, schemi, mappe.</p> <p>Ricava informazioni personali e di studio da fonti diverse: testi, manuali, ricerche in Internet, supporti multimediali, ecc.); ne ricava delle semplici sintesi che sa riferire anche con l'ausilio di mappe e schemi.</p> <p>Legge testi letterari di vario tipo e tipologia che sa</p>	<p>Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; utilizza il dialogo, oltre che come strumento comunicativo, per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <p>Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <p>Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.</p> <p>Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).</p> <p>Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.</p>



**SEZIONE C: Livelli di padronanza**

**COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:**

**COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA/2**

**LIVELLI DI PADRONANZA**

1	2	3 <i>dai Traguardi per la fine della scuola primaria</i>	4	5 <i>dai Traguardi per la fine del primo ciclo</i>
<p>Scrive semplici testi narrativi relativi a esperienze dirette e concrete, costituiti da una o più frasi minime.</p> <p>Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario fondamentale relativo alla quotidianità.</p>	<p>Utilizza alcune abilità funzionali allo studio, come le facilitazioni presenti nel testo e l'uso a scopo di rinforzo e recupero di schemi, mappe e tabelle già predisposte.</p> <p>Legge semplici testi di letteratura per l'infanzia; ne sa riferire l'argomento, gli avvenimenti principali ed esprime un giudizio personale su di essi.</p> <p>Scrive testi coerenti relativi alla quotidianità e all'esperienza; opera semplici rielaborazioni (sintesi,</p>	<p>Scrive testi corretti ortograficamente, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</p> <p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p>	<p>Scrive testi di diversa tipologia corretti e pertinenti al tema e allo scopo.</p> <p>Produce semplici prodotti multimediali con l'ausilio dell'insegnante e la collaborazione dei compagni.</p> <p>Comprende e utilizza un lessico ricco, relativa ai termini d'alto uso e di alta disponibilità; utilizza termini specialistici appresi nei campi di studio.</p>	<p>Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.</p> <p>Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.</p> <p>Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.</p> <p>Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).</p> <p>Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.</p> <p>Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.</p>

SEZIONE C: Livelli di padronanza

COMPETENZA CHIAVE  
EUROPEA:

**COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA/3**

LIVELLI DI PADRONANZA

1	2	3 <i>dai Traguardi per la fine della scuola primaria</i>	4	5 <i>dai Traguardi per la fine del primo ciclo</i>
<p>Applica in situazioni diverse le conoscenze relative al lessico, alla morfologia, alla sintassi fondamentali da permettergli una comunicazione comprensibile e coerente.</p>	<p>Utilizza e comprende il lessico d'alto uso tale da permettergli una comunicazione relativa alla quotidianità.</p> <p>Varia i registri a seconda del destinatario e dello scopo della comunicazione.</p> <p>Utilizza alcuni semplici termini specifici nei campi di studio.</p> <p>Individua nell'uso quotidiano termini afferenti a lingue differenti.</p> <p>Applica nella</p>	<p>Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</p> <p>È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).</p> <p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai</p>	<p>Usa in modo pertinente vocaboli provenienti da lingue differenti riferiti alla quotidianità o ad ambiti di tipo specialistico e ne sa riferire il significato, anche facendo leva sul contesto.</p> <p>Utilizza con sufficiente correttezza e proprietà la morfologia e la sintassi in comunicazioni orali e scritte di diversa tipologia, anche</p>	<p>Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo</p> <p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.</p>

# UNA RUBRICA DI COMPETENZA CULTURALE: LEGGERE E COMPRENDERE TESTI

COMPETENZA CULTURALE		LEGGERE E COMPRENDERE TESTI		
LIVELLI DI PADRONANZA				
1	2	3	4	5
<p>Legge in modo corretto semplici testi di vario genere</p> <p>Con domande stimolo:</p> <p>ricava le principali informazioni esplicite; individua l'argomento principale; individua, personaggi principali, luoghi, tempi di un racconto</p> <p>Riferisce la trama di un breve racconto in modo semplice</p> <p>Illustra un testo con alcune sequenze</p>	<p>Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; ne comprende il significato generale, ricava informazioni esplicite che sa riferire. Legge semplici testi di letteratura per l'infanzia; ne sa riferire l'argomento, gli avvenimenti principali ed esprime un giudizio personale su di essi. Utilizza alcune abilità funzionali allo studio, come le facilitazioni presenti nel testo e l'uso, a scopo di rinforzo e recupero di schemi, mappe e tabelle già predisposte.</p>	<p>Legge in modo scorrevole, rispettando pause e intonazioni. Comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p> <p>Comprende informazioni esplicite, implicite.</p> <p>Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.</p> <p>Individua le principali tipologie testuali: narrazione, descrizione, testo poetico, testo informativo</p> <p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p>	<p>Legge in modo espressivo. Legge testi letterari di vario tipo e tipologia che sa rielaborare e sintetizzare.</p> <p>Comprende informazioni principali e di dettaglio, esplicite, implicite, inferenziali</p> <p>Individua le tipologie testuali che utilizza più frequentemente: narrativo, regolativo, descrittivo, argomentativo, informativo, poetico</p> <p>Ricava informazioni personali e di studio da fonti diverse: testi, manuali, ricerche in Internet, supporti</p> <p>multimediali, ecc.); ne ricava delle semplici sintesi che sa riferire anche con l'ausilio di mappe e schemi.</p>	<p>Legge in modo espressivo, anche modulando la voce e l'intonazione.</p> <p>Individua informazioni principali e di dettaglio, esplicite, implicite, inferenze, implicazioni.</p> <p>Sa individuare la funzione di un testo e lo scopo.</p> <p>Individua le principali caratteristiche delle diverse tipologie testuali; all'interno delle tipologie, individua anche i principali generi</p> <p>Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.</p> <p>Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.</p>

# UNA RUBRICA DI COMPETENZA SOCIALE: COLLABORARE E PARTECIPARE IN GRUPPO DI LAVORO

PARZIALE	SUFFICIENTE	BUONO	ECCELLENTE
<p>Con sollecitazioni, dietro precise istruzioni e supervisione, svolge i compiti affidati al gruppo.</p> <p>Con il controllo dell'adulto e dei compagni, rispetta i tempi del lavoro e le regole del gruppo.</p> <p>Sollecitato, porta il proprio contributo.</p> <p>Dispone del materiale e lo mette a disposizione del gruppo.</p>	<p>Con istruzioni e supervisione dell'adulto e dei compagni, svolge i compiti affidati.</p> <p>Con il supporto dei compagni, rispetta i tempi del lavoro; rispetta le regole del gruppo.</p> <p>Partecipa alla discussione portando alcuni contributi.</p> <p>Chiede aiuto se è in difficoltà.</p> <p>Mette a disposizione del gruppo materiali.</p>	<p>Svolge in autonomia i compiti affidati, con cura e precisione.</p> <p>Rispetta le regole, i tempi del lavoro ed è in grado di controllarli su se stesso.</p> <p>Partecipa attivamente alle discussioni, portando contributi personali.</p> <p>Chiede aiuto se ha bisogno ed aiuta i compagni.</p> <p>Mette a disposizione del gruppo materiali e informazioni.</p> <p>Sa realizzare semplici pianificazioni e procedure.</p>	<p>Svolge in autonomia i compiti affidati, con cura e precisione, dando, all'occorrenza, anche istruzioni ad altri.</p> <p>Rispetta le regole, i tempi del lavoro e sa controllarli nel gruppo.</p> <p>Avvia e partecipa alle discussioni, portando contributi originali e individuando soluzioni nuove.</p> <p>Aiuta i compagni, offre suggerimenti, spiega.</p> <p>Mette a punto compiti, semplici progetti, pianificazioni e procedure.</p>

# UNA RUBRICA DI COMPITO SPECIFICO: IL TESTO NARRATIVO

PARZIALE	SUFFICIENTE	BUONO	ECCELLENTE
<p>Il testo presenta in modo molto essenziale le coordinate temporali e spaziali in cui si svolge l'azione.</p> <p>Sono presenti i personaggi principali e vengono descritte le azioni fondamentali.</p> <p>Il lessico è assai essenziale, le frasi minime e poco articolate.</p> <p>Sono presenti errori di sintassi e di ortografia.</p>	<p>Il testo descrive in modo coerente le coordinate temporali e spaziali in cui si svolge l'azione.</p> <p>Sono presenti i personaggi principali e qualche personaggio secondario, dei quali vengono descritte le azioni principali.</p> <p>Il lessico è essenziale, ma pertinente; le frasi sono coese e correttamente articolate.</p> <p>Sono presenti imperfezioni sintattiche e qualche errore di ortografia</p>	<p>Il testo presenta una cornice di riferimento spazio-temporale ben definita e coerente.</p> <p>La trama si dipana in modo lineare e comprende personaggi principali e secondari, le azioni sono descritte in modo articolato e complesso.</p> <p>Sono presenti elementi descrittivi con aspetti di tipo denotativo.</p> <p>Le frasi sono ben articolate, coerenti e coese. Il lessico è appropriato; la sintassi e l'ortografia sono corrette.</p>	<p>Le coordinate spazio-temporali sono ben descritte e definite.</p> <p>La trama è articolata e ben strutturata.</p> <p>Personaggi principali e secondari sono ben caratterizzati.</p> <p>La narrazione comprende riferimenti spaziali e temporali diversi da quelli della trama principale (es. feedback); sono presenti elementi descrittivi con aspetti denotativi e connotativi.</p> <p>Il lessico è ricercato, arricchito da figure retoriche pertinenti. Sintassi e ortografia sono corrette.</p>



# DIARIO DI BORDO

- Si osservano le medesime categorie della rubrica riportate nelle griglie, ma utilizzando brevi annotazioni narrative
- Può prestarsi ad altri commenti e specificazioni
- Può essere anche uno strumento di auto-osservazione, riflessione e autovalutazione per lo studente

# PROVA AUTENTICA O ESPERTA

La prova esperta mette “alla prova” lo studente privilegiando la modalità del problema, della decisione di scelta, del collaudo/verifica, della ricerca di un guasto o risposta ad un reclamo, della soluzione di uno studio di caso basato sulla tecnica dell’ “incidente”(ad esempio: ridefinire il progetto sulla base di un budget inferiore).

Vanno quindi scelti compiti che non siano un duplicato delle unità di apprendimento, pur essendo somiglianti, ma che rappresentino *situazioni critiche*, fronteggiando le quali lo studente mostri di possedere effettivamente (e autenticamente) le risorse (conoscenze, abilità, capacità personali) da mobilitare per la loro positiva soluzione



# I DOSSIER DI DOCUMENTAZIONE

- I protocolli di compiti autentici, unità di apprendimento, prove esperte, vanno conservati a documentazione per costituire l'archivio didattico dell'Istituto cui attingere negli anni.
- I lavori e i prodotti più significativi vanno dati all'allievo perché li custodisca in un "book" personale, che descrive la sua evoluzione (a scopo di memoria e di autovalutazione).
- La scuola potrà documentare le esperienze più rilevanti con foto, filmati, testi, da raccogliere in DVD.
- Gli insegnanti conservano la tabulazione delle valutazioni per utilizzarla, a scopo longitudinale, al momento della certificazione

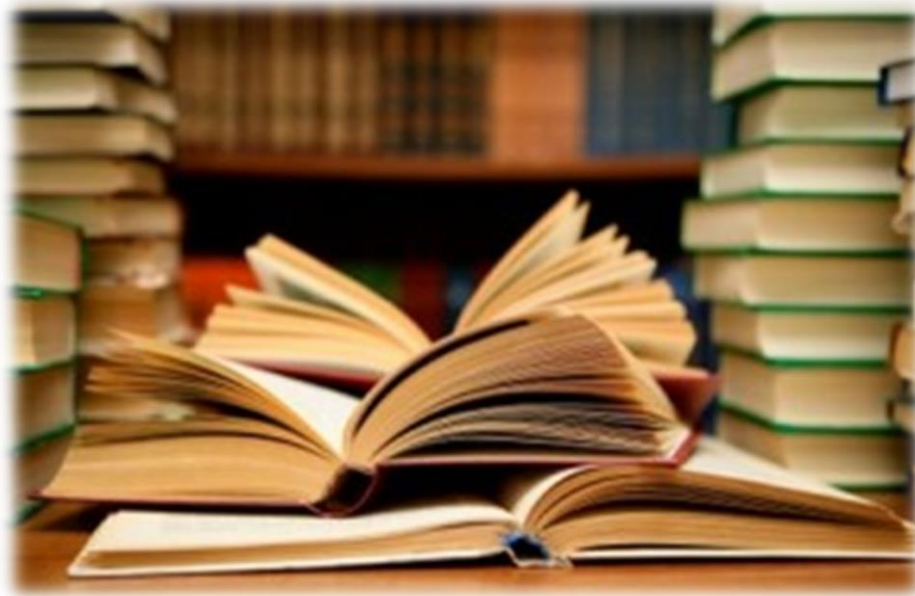
# VOTO DI PROFITTO E DESCRIZIONE DI COMPETENZA

- Si può perseguire la comparabilità della valutazione disciplinare con la descrizione delle competenze, conservando la prospettiva unitaria della valutazione, descrivendo le caratteristiche degli apprendimenti sottesi ai voti;
- Descrivere che cosa sa, sa fare, come ... l'allievo a cui viene attribuito un certo voto, significa di fatto costruire *rubriche dei voti* che non possono limitarsi a registrare in che modo l'alunno sa la lezione, manifesta conoscenze, ma anche come agisce abilità e conoscenze in situazione;
- La rubrica dei voti, pertanto può essere accostata alle rubriche della competenza, facilitando l'unitarietà della valutazione

# CONCLUSIONI

- **VALUTARE** significa “**DARE VALORE**”: serve sempre a promuovere le potenzialità dell’allievo, non a sancirne le criticità;
- La comunicazione valutativa deve dare conto dei progressi anche minimi e indicare le possibilità di superare le criticità;
- **Non esiste valutazione senza autovalutazione**: l’allievo deve essere coinvolto nel processo di valutazione, conoscerne i criteri; riflettere sul proprio apprendimento;
- La riflessione sul proprio apprendimento e la capacità di autovalutazione sono alla base della metacognizione e sostengono la competenza in generale;
- Attraverso l’autovalutazione si sostiene la motivazione intrinseca e si toglie valore al voto e all’aspirazione ad esso.

# BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA



# BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

## VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

(bibliografia essenziale)

CAPPERUCCI, Davide (a cura), ***La valutazione degli apprendimenti in ambito scolastico : promuovere il successo formativo a partire dalla valutazione***, Angeli, 2011

DOMENICI, Gaetano, ***Manuale della valutazione scolastica***, Laterza, 1993

DOMENICI, Gaetano (a cura), ***Le prove semistrutturate di verifica degli apprendimenti***, UTET, 2005

VERTECCHI, Benedetto, ***Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti***, Angeli, 2003

Cerini G., Spinosi M. (a cura)), ***Strumenti e cultura della valutazione***, Voci della scuola, Napoli, Tecnodid Editrice, 2012

Hadji, Charles, ***La valutazione delle azioni educative***, La Scuola, 2017

# COMPETENZE: DIDATTICA E VALUTAZIONE

(bibliografia essenziale)

AJELLO, Anna Maria, *La competenza*,

CASTOLDI, Mario , *Valutare le competenze : percorsi e strumenti*, Carocci, 2009

DA RE, Franca, *La didattica per competenze*, Pearson, Torino 2013

DA RE, Franca, *Promuovere le competenze degli alunni*, in “*In classe con voi*”, Pearson, 2015

DA RE, Franca, *Competenze. Didattica, Valutazione, Certificazione*, Pearson, 2016

DA RE, Franca, *Valutare e certificare a scuola*, Pearson 2018

GUASTI Lucio , *Didattica per competenze. Orientamenti e indicazioni pratiche*, Erickson, 2012

ELLERANI P., Zanchin M.R., *Valutare per apprendere. Apprendere a valutare. Per una pedagogia della valutazione scolastica*, Trento, Erickson, 2013

DA RE, Franca, *Costituzione e cittadinanza per educare cittadini globali*, Pearson 2019

## SITI DI INTERESSE

[www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net)

[www.francadare.it](http://www.francadare.it)



**Grazie per l'attenzione e buon lavoro.**